1867

N° 183

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 6 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3759 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 aprile 1864 sulla neutralità de' porti;
Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Ai punti del littorale italiano, che secondo l'art. 13 del decreto sopra citato son dichiarati porti militari, stante l'annessione delle provincie venete al Regno d'Italia si riterranno aggiunti gli ancoraggi di Venezia col suo littorale dal forte di Brondolo alla lanterna di Piave; e perciò applicabili ad essi tutte le disposizioni prescritte dal Regio decreto sopra menzionato.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, e registrato alla Corte dei conti, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 20 giugno 1867.
VITTORIO EMANUELE.
F. PESCETTO.

Il numero 3760 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;
Viste le domande sporte dai comuni di Borgofranco, Castellaro, Carbonara, Pieve, Poggio, San Giorgio, San Benedetto e Serravalle nella provincia di Mantova;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Sono autorizzati:
1° Il comune di Borgofranco (Mantova) ad assumere la denominazione di Borgofranco sul Po, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 3 febbraio scorso;
2° Il comune di Castellaro (Mantova) ad assumere la denominazione di Castel d'Ario, giusta il deliberato di quel Consiglio comunale nella seduta 27 febbraio scorso;
3° Il comune di Carbonara (Mantova) ad assumere la denominazione di Carbonara di Po, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 3 marzo scorso;
4° Il comune di Pieve (Mantova) ad assumere la denominazione di Pieve di Coriano, in conformità della deliberazione presa da quel Consiglio comunale nell'adunanza delli 4 maggio scorso;
5° Il comune di Poggio (Mantova) ad assumere la denominazione di Poggio Rusco, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale delli 27 febbraio scorso;
6° Il comune di San Giorgio (Mantova) ad assumere la denominazione di San Giorgio di Mantova, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 1° marzo scorso;
7° Il comune di San Benedetto (Mantova) ad assumere la denominazione di San Benedetto Po, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 28 aprile scorso;
8° Il comune di Serravalle (Mantova) ad assumere la denominazione di Serravalle a Po, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 16 febbraio scorso.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 9 giugno 1867.
VITTORIO EMANUELE.
U. RATTAZZI.

Il numero MDCCCCIX (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci della Banca popolare di Codogno in data 17 maggio 1867;
Visto il Nostro decreto di approvazione di detta Società in data 27 gennaio 1867, n° 1848;
Visto il titolo VII, lib. I del Codice di commercio;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. È derogata la disposizione del 2° capoverso (lettera *I*) dell'articolo 2 del citato Nostro decreto in data 27 gennaio 1867, contenuta nelle seguenti parole: « Essi dovranno « a guarentigia della loro gestione, e per la durata della medesima, vincolare dieci azioni liberate e lasciarle in deposito presso il cassiere « della Società. »
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 20 giugno 1867.
VITTORIO EMANUELE.
F. DE BLASIIS.

Il num. MDCCCCX (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Società anonima per azioni nominative, sotto il titolo di *Vittorio Emanuele*, avente a scopo le assicurazioni marittime;
Visti il titolo VII, lib. I del Codice di commercio, e il Regio decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La Società anonima per azioni nominative di assicurazioni marittime, costituitasi in Genova per atto pubblico del 16 aprile 1867, rogato Giovanni Eurile, sotto il titolo di *Vittorio Emanuele*, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti inserti a detto atto, salvo le aggiunte e le modificazioni di cui all'articolo secondo.
Art. 2. Agli statuti sociali sono arrecate le variazioni seguenti:
a) Sono annullate nell'articolo 2 degli statuti le parole che dicono: « si ammetteranno però « le così dette mezze azioni di lire cinquemila « caduna. »
b) In fine dell'articolo 14 saranno aggiunte queste parole: « ove le azioni sociali trapassate « alla Società, o rimaste per conto di essa, raggiungessero la metà delle azioni sottoscritte, « gli azionisti dovranno essere convocati secondo il disposto dell'articolo 142 del Codice « di commercio. »
c) L'articolo 15 incomincierà con le seguenti parole: « Gli amministratori della Società sono « rivocabili e rinnovabili ai termini degli articoli 129 e 138 del Codice di commercio. »
d) L'articolo 16 finirà così: « L'azionista ha « diritto ad un voto per ogni azione che possiede, e per rappresentanza di altri azionisti « può avere fino a cinque voti. È riservato agli « azionisti il diritto loro conferito dall'articolo « 144 del Codice di commercio. »
Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle relative spese per annue lire cento cinquanta.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 20 giugno 1867.
VITTORIO EMANUELE.
F. DE BLASIIS.

Nella Relazione a S. M. sul decreto circa il nuovo ruolo normale del Ministero dell'interno pubblicata nel numero di ieri nella terza colonna della prima pagina, dopo la quarta linea, vuolsi aggiungere quanto segue:
« Questa riduzione eccederebbe il bisogno: ma per la promozione dalla 2ª alla 1ª classe di un capo di divisione già decretata secondo il ruolo attuale pel 1° luglio prossimo, viene da questo giorno ad essere aumentata la spesa di somma pari alla differenza fra le due cifre, cioè di . . . . L. 1,000
Onde di altrettanto riesce minore il risultato della riduzione sovrindicata che discende a . . . . » 90,600
Occorrerebbero quindi altre . . . . » 200
a raggiungere la somma di . . . . . L. 90,800
ecc., ecc.
Alla linea 24 poi in luogo di 91,600 *leggasi:* 90,600.

S. M. sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 6 e 10 giugno 1867 ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

A grand'uffiziali:
Sanvitale conte comm. Luigi, senatore del Regno;
Imbriani comm. Paolo Emilio, senatore del Regno, presidente del Consiglio provinciale di Napoli;
Guevara-Suardo Giovanni duca di Bovino, senatore del Regno.

A commendatori:
Trinchera cav. Francesco, direttore generale degli Archivi in Napoli;
Santo Stefano di Cerda marchese Julio da Palermo.

Ad uffiziali:
Filipponi di Mombello conte Giuseppe, colonnello della Guardia Nazionale di Torino;
Petiti cav. avv. Giovanni Brunone, maggiore idem;
Polti cav. dott. Secondo, membro del Consiglio provinciale di sanità in Torino;
Nori cav. avv. Giovanni, sindaco del comune di Cesena;
Bognolo ing. cav. Vincenzo, di Rovigo;
Brizio-Falletti conte Giuseppe Tomaso, consigliere della provincia di Cuneo;
Guaita nob. Innocenzo, di Como;
Falconieri cav. Domenico;
Fiordalisi cav. Giuseppe;
Valiante barone Michele;
Moccia cav. Giuseppe.

A cavalieri:
Ronga dott. Marcello, di Castelnuovo Belbo;
Trisolini dottor Tito, direttore dell'ospedale Gesù e Maria di Napoli;
Odino Carlo, già sindaco del comune di Ovada;
Zambrotti Venanzio, capitano della Guardia Nazionale di Lagonegro;
Bonelli Gennaro, sindaco d'Itri;
De Simone Giuseppe, sindaco di Zenola;
Remedi march. Angelo di Antonio, sindaco del comune di Santo Stefano Magra;
Gualco Paolo, d'Alessandria;
Losser Michele, luogotenente de' carabinieri Reali;
Failla avv. Antonio, di Siracusa;
Bosio Carlo, capitano nella Guardia nazionale di Torino;
Camperi Celestino, id. id.;
Beolchi Luigi, sindaco del comune di Arona;
Parma dott. Cesare, consigliere della provincia di Novara;
Corvini dott. Lorenzo, membro del Consiglio sanitario provinciale di Milano;
Dalonio dott. Giovanni, consigliere della provincia di Cremona;
Comi dott. Alfonso, segretario capo di prefettura in riposo;
Paglioli Francesco, sindaco del comune di Rocca d'Evandro;
Candiani avv. Francesco, sindaco del comune di Sacile;
Petcani Antonio, assessore del comune di Udine;
De Portis nob. Giovanni, sindaco del comune di Cividale;
Di Prampero conte Antonino, colonnello della Guardia Nazionale di Udine;
Papafava conte Alberto, id. id. di Padova;
Mignone Giuseppe, sindaco del comune di Fontanile;
Satta-Musio Emanuele, sindaco del comune di Bulduso;
De Fraia Frangipane cav. Luigi;
Marino Giuseppe;
Agrelli avv. Camillo;
D'Orta cav. Francesco;
Ciliberti Enrico;
Sambiase cav. Michele.

Di motoproprio con decreto in data 9 maggio 1867:
A cavaliere:
Ambrosano Vincenzo.

S. M. in udienza del 4 corrente luglio ha fatto le seguenti nomine di sindaci:
Credaro (prov. di Bergamo), nominato Grumelli Pedrone conte Luigi pel biennio 1867-68;
Montecchio (Reggio Emilia), nominato Pozzi Carlo id.;
Carpinone (Campobasso), nominato Jannurri Giacinto pel triennio 1867-68 69;
Campobello (Girgenti), nominato Bella dott. Cologno id.;
Mazzarrà Sant'Andrea (Messina), nominato Scardino Carmelo id.;
Casalserugo (Padova), nominato Calore Domenico id.;
Pozzonovo id., nominato Fioretto Luigi id.

S. M. con decreti del 30 maggio 1867 sulla proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni nel Corpo delle capitanerie di porto:
Echaniz Giovanni, capitano di 2ª cl., e
Ciucchi Luigi, ufficiale di 3ª cl., dispensati dall'impiego ed ammessi a liquidare la pensione di riposo che può loro spettare in forza delle leggi in vigore;
De Pasquale Giuseppe, e
Astarita Raffaele, applicati di porto, nominati reggenti la carica di ufficiale di 3ª classe;
Mondo Ercole, id. id., nominato ufficiale di 3ª classe;
Guani Paolo,
Barabino Nicolò, e
Moscarelli Ferdinando, applicati di marina di 2ª cl. in disponibilità per soppressione di posto, nominati applicati di porto.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 9 giugno ultimo fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:
Baviera Ignazio fu Leonardo, pretore del mandamento di Alcamo, tramutato a Floridia;
Giacalone Emmanuele, id. di Castellammare del Golfo, id. ad Alcamo;
Pecoraro Castrense, id. di Trapani, id. di Castellammare del Golfo;
Baviera Ignazio fu Giovanni, id. di Castelvetrano, id. a Trapani;
Abate Francesco, id. di Morreale, id. di Castelvetrano;
Barraco Salvatore, id. di Piana dei Greci, id. a Morreale;
Micale Fremio Enrico, id. di Chiusa, id. a Piana dei Greci;
Montalbano Vito, id. di Ustica, id. a Chiusa;
Di Liberto Benedetto, id. di Pantelleria, id. a Ustica;
Valvo Emmanuele, id. di Floridia, id. a Collesano;
Ondei Giuseppe, id. di Piazza (Bergamo), id. a Zogno;
Dapino Giovanni, id. di Cassine, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Regio del 4 luglio corrente furono ammessi a godere dei benefici del Regio decreto 4 novembre 1866, n° 3301, gli infra indicati impiegati stati privati dell'impiego o della pensione dal governo austriaco per causa politica.
De Giordani Nepomuceno, già consigliere nel tribunale di 1ª istanza civile in Venezia;
Varese nob. Casimiro, già alunno giurato nella delegazione di Vicenza;
De Castro cav. Vincenzo, già professore nella Università di Padova;
Jacobi Giovanni, già cursore presso la pretura di Verona;
Vianello Giuseppe, già applicato nella contabilità di Stato;
Guazzo Valentino, già ufficiale della Cassa centrale veneta;
Voinier Angelo, già inserviente della direzione degli Archivi in Venezia;
Palamidese Alessandro, già ingegnere in capo delle pubbliche costruzioni, per quanto concerne i diritti alla pensione della vedova di lui;
Marchetti Marco, già scrittore contabile presso la delegazione provinciale di Verona;
Gere Jacopo, già cancellista della pretura urbana di Venezia;
Vergottini dott. Nicolò, già aggiunto nell'ufficio del fisco e prefetto dell'ordine pubblico in Venezia;
Busatti nob. Federico, già alunno di concetto nella intendenza di finanza di Udine;
Zanelli Onorato, già accessista di 1ª classe nella cessata delegazione di Venezia;
Pagani Giuseppe, già alunno nella intendenza di finanza di Mantova;
Boncio Gio. Antonio, già commesso nel commissariato di marina;
Albanese Giacomo, già ufficiale della contabilità di Stato;
Brinis Antonio, già cursore della pretura di Teolo;
Conevaingegn. Antonio, già aggiunto nella direzione del censo in Venezia;
Pagello Roberto, già impiegato nella marina.

Il ministro della marina, con decreto in data 30 giugno 1867, ha fatto luogo all'ammissione nelle Regie scuole di marina, quali allievi del 1° anno di corso, dei seguenti giovani che testè subirono con successo favorevole il prescritto esame di concorso:

Nella R. scuola di marina del 1° dipartimento marittimo:
Bonaini Arturo;
Barbensi Alessandro;
Faà di Bruno Casimiro.

Nella R. scuola di marina del 2° dipartimento marittimo:
Biglieri Giuseppe;
Bosco Giovanni Battista;
Rocca Rey Carlo;
Somigli Carlo;
Lawley Francesco;
Marazzi Fortunato;
Caput Luigi;
Maraldi Emilio;
Parrilli Luigi.

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Ho girato tre giorni, girato come un cavallo, quando gira, per trovare qualche cosa di peregrino, di piacevole, di spiritoso da ammannirvi, o lettori arcicarissimi, ma lo confesso candidamente, in son tornato colle mosche in mano, sono tornato come il Griso e i suoi compagni dalla casa vuota di Lucia, in quella sera famosa che nessuno, il quale abbia letto i *Promessi Sposi*, puo aver dimenticato. Non son credibili gli sforzi che ho fatti, le tribolazioni a cui sono andato incontro con animo invitto per trionfare dell'avverso destino. Lo credereste? Per iscongiurare il *terribile fato* mi esposi ad essere saettato dal sole nei viali scoperti del campicello della Mattonaia, che il nostro Municipio vuol far passare per giardino; mi esposi a sciuparmi i piedi fra le rovine delle mura suburbane, mi esposi finalmente a riudire per la ventesima volta l'antichissima allieva del più antico Rossini, la celebrità del quale in questo caso non rende certo un buon servizio nè alle tasche, nè alle orecchie, e tanto meno agli occhi del rispettabile pubblico.

Ma io non vo' numerare ad una ad una le mie fatiche, che furono certo meno gloriose e fruttuose di quelle dell'Ercole mitologico. Sarebbe forse una noia per voi, una pena per me, a cui tornerebber vive al pensiero le ansietà dolorose, e i disinganni spietati. Vi basti che da tanta miseria e afflizione dell'anima io fui tratto inaspettatamente, se non gloriosamente, indovinate da chi? Da un mezzano di matrimoni e dall'*Apocalisse*. Dal viso che fate m'avveggo bene che le mie parole hanno bisogno di commento, e non esito un istante a darvi tutte le spiegazioni più desiderabili.

Parlandovi dell'*Apocalisse*, poichè mi pare dover cominciare da quella, non crediate già ch'io intenda parlarvi dell'opera oscura e misteriosa che ci lasciò

Il rapito di Patmo evangelista.

Nossignori: San Giovanni qui non ha che vedere, poichè si tratta di un'*Apocalisse moderna* del signor Venanzio Rapolla, il quale abbenchè voglia essere apostolo della verità, non mira certo a farsi canonizzare. L'Apocalisse del figlio di Zebedeo, che fu il prediletto fra i discepoli di Gesù Cristo, ed ebbe l'abilità di non iscottarsi nemmeno a fior di pelle, quando Domiziano lo fece gettare in un bagno d'olio bollente, quella Apocalisse, dico, non è la cosa più chiara di questo mondo. Con tanto lume di dottrina, con tanto sfoggio di ermeneutica, siamo sempre nel dubbio se il sant'uomo parlasse proprio sul serio tutto quello che disse; e certo a tanta distanza di secoli non è più sperabile che si venga a capo di chiarire la cosa. Checchè sia di ciò, il signor Rapolla colla sua *Apocalisse moderna* vuol raggiungere un fine tutto diverso, perchè egli amando, anzi venerando la *verità*, alla quale dedica il suo libro, si prefigge di essere chiaro come l'acqua, e raddirizzare le idee dei filosofi, ch'egli chiama genia garrula e sragionatrice, e distruggere i pregiudizi e la superstizione, e instaurare e raffermare nel mondo il regno della pace, della libertà, del lavoro, della giustizia *per omnia sæcula sæculorum, amen.* Perchè vi possiate fare un'idea esatta dei propositi che animarono il signor Rapolla, vi dirò con le sue stesse stessissime parole come il suo lavoro « tenda a sollevare gli spiriti abbattuti da filo- « sofi sragionatori e dall'invadente materialismo « dei moderni naturalisti. Con multiplici con- « cisi ragionamenti si dimostra in esso che in « questa breve, variabilissima, individuale, ter- « rena commedia, bisogna saper trarre onesta- « mente tutto il possibile vantaggio dal piacere « che si alterna coll'inevitabile dolore nella « mortale carriera. Perciò lavoro e poi lavoro. « Dopo il travaglio il piacere è decuplo, e l'uo- « mo che vive col suo lavoro può aver contegno « d'uomo libero; e per di più si è vinto un ne- « mico che minaccia mortali ed immortali.... « *la noia.* »

Vi ho riportato questo tratto, breve, del libro del signor Rapolla, non per darvi saggio di scrivere elegante ed eletto che non è il forte dell'autore, ma per mostrarvi in poche parole le opinioni sue generalissime, il fine che si propone; il pernio sul quale ei fa girare tutto il macchinismo mondiale. Noi crediamo che ei chiamasse il suo volume col nome di *Apocalisse* volendo alludere a una *rivelazione*, poichè questo veramente è il significato del vocabolo greco. Ma se dobbiamo essere giusti non ci pare che le cose rivelate dal nuovo evangelista le sieno così nuove da far inarcare le ciglia alla stupefatta umanità. Però, se non son nuove, sono buone e vere nella massima parte, e il signor Rapolla mostra con esse d'essere uomo onesto, e desideroso del bene de' suoi simili. Certo che talora nell'esposizione tiene un po' dello stile dell'Apocalisse antica; talora dà per dimostrato quel che sarebbe utile dimostrare. Certo che in tutta l'opera si riscontra un po' di stranezza di forma e di pensiero, stranezza per altro che non procede in senso ascendente nel corpo del libro, come nel frontispizio e nella dedica. Ad ogni modo il lavoro del Rapolla dovrebbe fare un certo effetto, se in Italia ormai non fosse morto affatto ogni amore alle lettere, sicchè i libri raramente nascono, ma certamente passano inosservati alla moltitudine letterata e illetterata.

L'Apocalisse non mi ha fatto dimenticare il mezzano di matrimoni, che da mesi e mesi mi perseguita per darmi moglie. A sentir lui lo stato matrimoniale è l'ideale dell'umana felicità, e nessuno, dic'egli, che se ne ritragga può a lung'andare trovarsi bene. Il mio uomo non essendo scienziato nè erudito, non è punto noioso; e per quanto questo suo mestiere, o professione che sia, non abbia nè la mia approvazione nè la mia simpatia, non posso non dichiarare come la sua conversazione piena di sali e di frizzi è la più amena e piacevole che si dia al mondo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri cominciò la discussione generale dello schema di legge relativo alla liquidazione dell'asse ecclesiastico. Ne ragionarono i deputati Massari Giuseppe, Andreotti, Castagnola, Conti, Torrigiani, Miceli, Rossi Alessandro; e per quistioni incidentali il presidente del Consiglio, il deputato La Marmora, il relatore Ferraris e il ministro di grazia e giustizia.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto n° 80. — Provvedimenti intorno alla caccia.

Commissari:

Ufficio 1° Salvoni — 2° Salvagnoli — 3° Torrigiani — 4° Martelli Bolognini — 5° De Cardenas — 6° Alippi — 7° Rega — 8° Calandra — 9° Polti.

Progetto n° 92. — Scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e di Mantova.

Commissari:

Uffizio 1° Righi — 2° Ronchetti — 3° Collotta — 4° Moretti Giov. Battista — 5° Defilippo — 6° Restelli — 7° Pasqualigo — 8° Acerbi — 9° Piccoli.

Progetto n° 104. — Autorizzazione di spesa pel compimento delle opere di costruzione di un nuovo carcere giudiziario cellulare a Sassari da stanziarsi nel bilancio passivo del Ministero dell'interno per il 1867.

Commissari:

Uffizio 1° Martinengo — 2° Macchi — 3° Abignenti — 4° Mariotti — 5° Michelini — 6° Di Pasquale — 7° Cedrelli — 8° Seratini — 9° Mazzarella.

Progetto n° 106. — Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

Commissari:

Ufficio 1° Molinari — 2° Cancellieri — 3° Muzi — 4° Brunetti — 5° Cortese — 6° Restelli — 7° Rega — 8° Consiglio — 9° Mazzarella.

Progetto di legge n° 108. — Fabbricazione ed emissione di una somma nominale di 15 milioni di lire in monete divisionarie d'argento in aumento ai centoquarantun milioni assegnati all'Italia dalla convenzione internazionale monetaria.

Commissari:

Ufficio 1° Piolti de' Bianchi — 2° San Gregorio — 3° Pepoli — 4° Martelli Bolognini — 5° Villa Pernice — 6° Puccioni — 7° Greco Antonio — 8° Monti Coriolano — 9° Frisari.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 20 emesso dal Ministero dei lavori pubblici col numero 312 sul capitolo 42, esercizio 1866, a favore di Zanieri Ferdinando postiglione in Montevarchi, si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione e senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Firenze, il 4 luglio 1867.

Il Direttore Capo della IV Divisione
PETITBON.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di lire 130 consolidato 5 0/0 iscritta sotto il n° 8391 a favore di Gili Carlo, fu Gioacchimo, di Milano, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Gilj Carlo, fu Gioacchimo ecc. ecc.

Si difida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 11 giugno 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di lire 10 consolidato 5 0/0 iscritta sotto il n° 31333 a favore di Rayneri Eligio, fu Carlo, domiciliato in Torino, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Rayneri Eligio, fu Paolo ecc. ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dal a pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 14 giugno 1867.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
A PARIGI.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha ricevuto dal commissario per l'Esposizione universale conte Amedeo Chiavarina la seguente lettera in data del 2 corrente da Parigi intorno alle onorificenze conferite dal Governo francese ad italiani nell'occasione della distribuzione dei premii:

Ieri si è celebrata la grande solennità della distribuzione delle ricompense, nella quale l'Italia tenne il suo posto quanto ogni altra nazione. Fu musica italiana quella che festeggiò la splendida cerimonia. I due augusti figli del nostro Sovrano vi assistevano insieme alle illustri principesse italiane S. A. I. la principessa Clotilde e S. A. R. la duchessa d'Aosta.

Fra i grandi premi del novello ordine di ricompense avemmo il vanto di vederne assegnato uno al nostro concittadino conte di Larderel. Le ricompense primarie non mancarono pure ai nostri espositori e alcuno di essi fu segnalato per la specialità de' suoi meriti ed ebbe dal pubblico segni di particolare simpatia. Insieme ai grandi premi ed alle medaglie furono pure proclamate le onorificenze della Legion d'Onore date ad italiani. Dappoi mentre il corteggio imperiale faceva il giro della sala fu suonato anche l'inno italiano *Fratelli d'Italia*.

Qui unita le invio la lista delle decorazioni della Legion d'Onore (1) pubblicata dal *Moniteur* di stamane, ed insieme ad essa uno specchietto numerico delle decorazioni avute dalle altre nazioni (2). Io certamente ne avevo proposto un maggior numero; ma siccome la Commissione imperiale volle tenere una certa uguaglianza fra tutti gli Stati, così le mie proposte non furono tutte secondate. D'altronde le decorazioni ottenute, avuto riguardo allo spazio occupato all'Esposizione e al numero dei giurati, ci dimostrano che l'Italia è una delle nazioni meglio trattate, e il confronto torna a nostro vantaggio anche volgendo lo sguardo agli Stati più industriali.

Nella pubblicazione del *Moniteur* si trovano parecchie cose da rettificare. Deve togliersi anzitutto dopo il mio nome la qualifica di deputato. Il colonnello Mattei è indicato come membro della Commissione italiana senza che sia tale. Il cav. Boselli è qualificato come direttore del Museo industriale al luogo di *conservatore*, e come segretario della *Commissione* invece che del *Commissariato*. Al luogo di Gaëtan (Antoni) deve leggersi *Cantoni*. Deploro poi che al signor marchese Sambuy, al comm. Maestri ed al cav. Cipolla sia stata notata la loro qualità di componenti il Giurì, anzichè quella di espositori sotto la quale io li avevo proposti. Insisto ed amerei si facesse in qualche modo rilevare codesta contingenza al fine di evitare ogni suscettibilità da parte degli altri membri del Giurì.

Quanto alla categoria dei giurati io proposi *tutti* coloro che avevano presa parte attiva ai lavori. Ma la Commissione imperiale non volle accogliere se non la proposta riguardante coloro che, come il conte De Gori, i professori Parlatore e Cantoni, avevano una qualità nella presidenza dei gruppi o delle classi.

Riguardo agli esponenti nelle mie proposte fatte su più larga base io avevo cercato di comprendere ogni ramo di produzione e d'industria, così come ogni contrada d'Italia, scegliendo quelle persone che al merito degli oggetti da esse esposti, congiungessero l'importanza industriale quali proprietari di ragguardevoli stabilimenti e come promotori del progresso economico, intellettuale e morale di gran numero di operai. Questo criterio giustifica anche la preferenza data dalla Commissione imperiale ai signori Salviati, Ginori e Richard, come quella data al marchese Sambuy ha la sua ragione nell'essere il medesimo molto noto per la sua autorità nelle materie agrarie. Il comm. Maestri poi fu preferito in vista della sua *Italie économique* che qui fu generalmente osservata come una pubblicazione di speciale importanza e di singolare interesse.

Oltre la lista pubblicata dal *Moniteur* furono conferite alcune decorazioni per le belle arti. Io non ne ho ancora l'elenco ufficiale; ma ieri nella proclamazione dei premi, intesi le nomine del comm. Vela ad ufficiale, degli scultori Duprè e Argenti a cavalieri.

Stamane S. A. R. il Principe Umberto partì da Parigi per Berlino. Mi recai alla stazione ad augurargli il buon viaggio, insieme ai membri del Giurì ancora qui presenti ed ai funzionari del Commissariato. S. A. fu al solito gentile ed affabile, e degnò esprimere ancora una volta la sua soddisfazione per la figura che fa l'Italia all'Esposizione di Parigi.

Il R. Commissario
CHIAVARINA.

(1) Sono nominati e promossi nel nostro Ordine imperiale della Legion d'onore:

Al grado di commendatore:

Italia

Il conte Chiavarina di Rubiana, commissario regio d'Italia.

Al grado d'officiale:

Italia

Conte De Gori-Pannilini, senatore, vicepresidente del gruppo VII;

Emilio Bertone di Sambuy, generale, presidente della Società Reale d'agricoltura, membro del Giurì della classe 69;

Il colonnello d'artiglieria Mattei.

Al grado di cavalieri:

Italia

Boselli Paolo, conservatore del Museo industriale italiano, segretario della Commissione italiana;

Giordano Felice, ispettore di miniere, commissario delegato d'Italia;

Cipolla Antonio, architetto, membro del Giurì della classe 65;

Caselli abate, inventore del telegrafo autografico;

Parlatore Filippo, professore da Firenze, vicepresidente della classe 43;

Cantoni Gaetano, professore al Museo industriale d'Italia, vicepresidente della classe 50;

Maestri Pietro, direttore generale della statistica in Italia, membro del Giurì della classe 31;

Salviati Antonio, fabbricante di vetrami a Venezia, espositore;

Richard Giulio, fabbricante di maioliche a Milano, espositore;

Marchese Lorenzo Ginori-Lisci, fabbricante di maioliche a Firenze, espositore.

(2) *QUADRO delle ricompense nell'Ordine della Legion d'Onore accordate per l'Esposizione Universale, distinte per gradi e nazioni.*

NAZIONE	Numero dei Grandi Ufficiali	Numero dei Commendatori	Numero degli Ufficiali	Numero dei Cavalieri	TOTALE
Austria	2	»	6	11	19
Prussia e Germania del Nord	1	»	5	14	20
Belgio	1	1	2	8	12
Russia	1	2	1	10	14
Svezia	1	»	1	8	10
Italia	»	1	3	10	14
Baviera	»	1	1	4	6
Spagna	»	1	3	1	5
Danimarca	»	1	1	2	4
Egitto	»	1	2	1	4
Würtemberg	»	1	»	5	6
Brasile	»	»	2	2	4
Paesi Bassi	»	»	2	2	4
Canadà	»	»	2	»	2
Stati Uniti	»	»	1	9	10
Portogallo	»	»	1	5	6
Baden	»	»	1	2	3
Stati Pontifici	»	»	1	1	2
Turchia	»	»	1	1	2
Rep. Americana	»	»	»	4	4
Asia	»	»	»	3	3
China	»	»	»	2	2
Avana	»	»	»	1	1
TOTALI	6	9	36	106	157

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITÀ
DI PAVIA.

Autorizzato per ministeriale decreto del 25 marzo 1865, n° 223, a provvedere per tutto ciò che risguarda gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, il sottoscritto rende a pubblica notizia quanto segue:

Trovansi disponibili per l'anno accademico 1867-68 *sedici* degli accennati posti.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso le presidenze dei Consigli provinciali per le scuole delle provincie di Lombardia nel giorno 5 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani i quali proveranno d'essere nativi di Lombardia

Per l'ammissione ai detti esami, gli aspiranti dovranno, innanzi il 29 luglio p° v°, presentare al presidente del Consiglio provinciale per le scuole della provincia cui appartengono, la rispettiva domanda, in carta bollata, ed indicare in essa la Facoltà alla quale intendono di iscriversi, oppure sono già iscritti, e la provincia nella quale amano sostenere gli esami.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale; e, per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici, l'attestato di aver superato gli esami del 3° anno della sezione di meccanica e costruzioni degli istituti tecnici.

b) Una dichiarazione delle Giunta municipale intorno il luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora, oppure il domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale sullo stato della famiglia del concorrente, da cui risulti la ristretta fortuna della medesima. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia, e la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni; l'ammontare delle passività e quello dei tributi e delle tasse che gravitano sui beni o si pagano per le professioni. — Il contenuto di questo certificato dovrà essere confermato dal giudice locale, in seguito ad informazioni assunte.

d) Un'attestazione del preside del liceo o dell'istituto tecnico in cui compiè il concorrente gli ultimi due anni di corso, dalla quale sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga, loro rilasciata dal sindaco del comune in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale attestazione, in ogni caso, avrà ad essere rilasciata pel fine speciale del concorso: non sarà però richiesta pei concorrenti già iscritti a questa Università.

e) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal presidente del Consiglio provinciale per le scuole della provincia trascelta dall'aspirante, e consisteranno nello svolgimento in iscritto di quattro temi, ed in un esperimento orale.

I temi degli elaborati, spediti sotto suggello dal sottoscritto, verranno aperti e dettati per cura dello stesso presidente del Consiglio provinciale per le scuole: quello di composizione italiana alle 8 ore antimerid. del giorno 5; quello di fisica al tocco dello stesso giorno, e quello di storia alle 8 del mattino del dì 6. Questi tre temi dovranno essere svolti da tutti i candidati. Inoltre ad 1 ora pomer. del giorno 6 si detteranno insieme un tema di filosofia ed un altro di matematica elementare, tra i quali ciascun aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la facoltà alla quale intende iscriversi.

Ciascun candidato fisserà un'epigrafe colla quale soltanto, invece che col proprio nome, contrassegnerà i suoi lavori per iscritto. Quest'epigrafe verrà ripetuta in un col nome e cognome del giovine entro una scheda suggellata da consegnarsi all'atto della presentazione degli elaborati alla Commissione esaminatrice.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

L'esame orale sarà dato, nei giorni susseguenti, da ciascun candidato separatamente, per la durata di una mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici, e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per coloro che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 5 giugno 1867.

Il Rettore
G. CANTONI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Advertiser* del 3 luglio:

Lord Derby è gravemente malato. La sua malattia suscita molte inquietudini nella sua famiglia. La notte passata il primo ministro è stato più male che tutti gli altri giorni, dal momento che cadde malato, ed i medici non celano la loro opinione sulla critica posizione del primo ministro.

— Si legge nel *Morning Post*:

Se la notizia della morte di Massimiliano si conferma vi sarà un sentimento di dolore e di pietà per la vittima di una sorte tanto prematura, come per la casa sovrana che in lui perdè un membro nobilissimo.

È difficile immaginare una cosa più deplorabile di quel fatto. Un principe nato in una grande posizione, chiamato a esercitare la più gloriosa carriera nel suo paese, dopo aver tutto abbandonato è trascinato all'altra estremità del globo per farvi una guerra ingloriosa e perire per mano del carnefice.

Il mondo può imparare da questa storia una grande lezione, ma non è ora il momento.

— Lord Malmesbury interpellato intorno alle questioni del *Tornado* disse che non v'era luogo di accettare nè di ricusare nissuna proposizione del governo spagnuolo perchè non ne ha fatto nissuna. La resistenza passiva, che nel governo spagnuolo è abito, fa lentissimo lo svolgimento degli affari. Ma il governo inglese non perde di vista la cosa.

FRANCIA. — Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

Ieri 2 luglio la Conferenza monetaria ha tenuto la sua seconda seduta sotto la presidenza del principe Napoleone. Secondo le nostre informazioni, questa seduta doveva essere l'ultima essendosi ormai ottenuto l'accordo fra i membri dell'Assemblea sulle basi della futura unità monetaria.

Se siamo bene informati la Conferenza avrebbe ammesso il principio dell'unità di saggio coll'oro fabbricato al titolo francese di 900 millesimi e il pezzo da cinque franchi come divisione della moneta d'argento.

È noto che i membri della Conferenza non sono muniti di alcun potere politico da parte degli Stati che essi rappresentano e che in tale condizione non possono fare altro che una specie di consulto sulla questione a loro sottoposta. La Conferenza pertanto si accontenterà di redigere dei protocolli ai quali le diverse potenze accederanno poi in seguito secondo le loro convenienze.

Come abbiamo già detto, il governo austriaco è disposto a creare, conforme a queste basi, una moneta d'oro di 25 franchi, da parte sua il governo inglese ridurrebbe la lira sterlina allo stesso valore, e si aggiunge che gli Stati Uniti sieno disposti ad adottare il titolo francese per il dollaro che diventerebbe l'esatto equivalente del nostro pezzo da cinque franchi.

PRUSSIA. — La *Gazzetta della Borsa* assicura che stando a serie informazioni, durante il soggiorno del re di Prussia a Parigi tra il governo prussiano e il governo francese è stato stabilito un accordo completo intorno alla esecuzione dell'articolo 5 del trattato di Praga e che per conseguenza non si fa parola dell'annessione di Hensburg, Duppell e Alsen alla Danimarca.

— Si legge nella *Kreutz Zeitung*:

Se la Danimarca non vuol dare delle garanzie per i Tedeschi dei distretti da cedere, e domanda il suffragio universale, la Prussia non ricuserà quella prova, ma avrà cura che con tal voto gli interessi tedeschi non siano offesi.

La Prussia limiterà il suffragio universale ai distretti assolutamente danesi, facendo valere gli articoli 18 e 19 del trattato di Vienna, mercè i quali i Tedeschi nei distretti misti conserveranno per cinque anni il diritto di scegliere tra la nazionalità danese e prussiana.

— Si legge nel *Nordeutsche All. Zeitung*:

Tutti coloro che assistettero alla distribuzione delle medaglie all'Esposizione di Parigi, avranno udito con sincero compiacimento le parole dell'Imperatore.

Quelle parole avranno dato la ferma convinzione che ci sarà un lungo periodo di pace, nel quale il progresso materiale e intellettuale potrà svolgersi veramente su tutti i campi della civiltà a profitto degli individui e della società.

— Il *Mémorial diplomatique* scrive:

Un giornale estero ha annunziato che la Prussia in questi ultimi giorni avesse allentato alquanto i lavori per lo sgombro del Lussemburgo. Crediamo questa notizia inesatta. La maggior parte della guarnigione prussiana ha già abbandonata la fortezza, e di qui a pochi giorni non resterà più nella cittadella che il numero di uomini sufficiente per procedere allo sgombro del materiale che è considerevole perchè era stato rinforzato nel mese di aprile. Ma, almeno su questo punto, nel mondo politico non si nutre alcun dubbio sul modo nel quale il gabinetto di Berlino osserverà gl'impegni che esso ha assunti col trattato di Londra.

— Dalla Posnania, 16 giugno, scrivono alle *Narod. Noviny* di Praga:

Il governatore della provincia di Posen inviò in data del 26 aprile una circolare a tutti gli ecclesiastici, in cui primieramente si lamenta che la gioventù polacca fa così pochi progressi nella lingua tedesca, e poi ordina, come il mezzo più sicuro e spiccio ad apprendere questa lingua, « che il maestro sia obbligato a parlare tedesco coi ragazzi appena entrati in iscuola, ma ben inteso nelle ore a tal uopo destinate, non badando punto se da principio sarà inteso o no, soggiungendo: così si pratica colle reclute, entrate che sono nel quartiere. »

AUSTRIA. — Come avevamo preveduto, scrive il *Mémorial diplomatique*, la Dieta di Pesth ha aderito agli accomodamenti stipulati dal conte Andrassy e dal signor de Lonyay, a nome del gabinetto ungherese, coi membri del Ministero cisleitano e i capi parlamentari del Reichsrath allo scopo di definire sollecitamente le quistioni finanziarie tra l'Austria e l'Ungheria.

Nella seduta del 28 giugno la Camera dei Magnati e quella dei deputati hanno eletto 150 delegati i quali assieme ad un egual numero di delegati del Reichsrath austriaco concerteranno le vie ed i mezzi di un'equa ripartizione dei carichi pubblici tra le due metà dell'Impero.

SVIZZERA. — In occasione dell'apertura degli Stati, 1° luglio, il sig. dott. Brumer, vicepresidente cessante, nel discorso, che in assenza del presidente Sahli pronunciò per l'apertura, espresse la sua soddisfazione perchè i timori che si avevano di veder rotta la pace siano cessati, nel congresso di Londra avendo prevalso sentimenti di umanità e di incivilimento propri del nostro secolo. Frammezzo quei timori tutti aveano compreso che in una guerra fra la Francia e la Germania, la Svizzera avrebbe dovuto andar soggetta a gravi sacrifici per mantenere la sua neutralità; tutti però mostraronsi disposti a sopportarli per tenere lungi dal nostro suolo le vicende di una guerra affatto opposta alle nostre idee repubblicane. Possa il pericolo della testè passata primavera eccitarci a porre

---

Per indurmi al gran passo non vi potreste immaginare gli argomenti che mette innanzi, le esortazioni, gli eccitamenti, le apostrofi, le iperboli, tutte quante insomma le figure rettoriche senza sospettar neppure da lunge che il Blair o il Soave abbian nulla a che fare colla sua eloquenza. Dov'è il suo forte, dove spiega tutta l'abilità sua, dove si mostra veramente uomo di genio, è nel confortare d'esempi molteplici e vari i proprii argomenti. Se glieli offre la storia e dalla storia e' piglia; se no ricorre alla mitologia, e talvolta ancora a quella fonte inesauribile d'invenzioni che è la sua fantasia, feracissima nell'inventare, giudiziosissima nell'accomodare le invenzioni come se vi fossero veramente accaduti davanti agli occhi. Tanta è l'evidenza della pittura, la minutezza dei particolari, che vi par di esserci e di averci parte principalissima. Or avvenne l'altro dì, mentre per mio malanno era sulla porta dal caffè Doney, a far l'ora d'andar al Politeama, che mi piovve sulle spalle il mio eterno persecutore, e senza darmi tregua entrava issofatto nell'argomento suo prediletto. E incalorendosi nel suo ragionare, e trovandosi come a dire sottomano, in quel viavai di bestie e d'istrioni, abbondante la materia da citare in esempio, a un tratto scappò fuori con queste parole:

— Lo vede, lì? — Chi mai? — Quello piccino, con quei due baffi da granatiere; or bene quello lì gli è uno sposo novellino. E, sa ella, di sangue nobile, fin che ce n'entra. Diavolo, una delle prime famiglie; il conte.... (e mi susurrò all'orecchio nome, cognome e patria). Sicuro che il patrimonio è sfumato da un pezzo, ed ora ci rimane poco più della tinta de' baffi e dei capelli! Perchè, come la vede quel cosino si rigira bene una cinquantina di primavere sulla groppa. Non si capisce bene come a furia di primavere si debba cascare nelle nevi invernali: ma pure è così per lui, come per tutti, e non c'è nulla da ridire in questo. Dove c'è da dire qualcosa, è nel modo ond'ei si ammogliò; perchè son pochi giorni soli dacchè ha sagrificato ad Imeneo, o per dir meglio son pochi giorni che Imeneo sagrificò lui. Vuol'ella sapere come l'andò: eccomi a dirglielo in due parole. Il nostro contino era sulla strada ferrata; dove andasse non so, ma non certo ne' suoi possessi. — Nella stessa carrozza si trovò per caso una gentile straniera, giovanina giovanina, elegantissima, disinvolta, piena insomma di tutte le grazie che si possono immaginare da un poeta. Il nostro bellimbusto, per un'antica consuetudine, non mancò di mostrarsi pieno di premure per la bella incognita, la quale non so bene se fosse accompagnata dalla madre o dalla zia.

Fatto è che queste sue premure non furono per nulla disprezzate; e dopo un certo tempo saputo il suo nome e la sua condizione, gli venne fatta la proposta di sposare quella divina fanciulla, nella quale, l'opulenza non era che un pregio di più, e non il principale. Se a questa inaspettata fortuna egli si commovesse non le dirò neppure, perchè è facile immaginare. Quello che le posso dire è che le nozze si fecero in tutte le regole, e la bella straniera inquartando il suo stemma, se uno ne aveva, a quello nobilissimo del nostro conte..... partì con lo sposo per Londra. Era una luna di miele che si preparava così a questo sposo avventurato; una luna di miele quale pochissimi uomini possono neppure sognare possibile.

Oh felice, avventurato mortale; quale gioie paradisiache ti attendono sulle rive del Tamigi, in quella magica Londra! Per tutto il viaggio, il pover' uomo divorava coll' occhio acceso la sua divina metà, e non avea membro che gli stesse fermo un po' per le nevi del Cenisio, ma più assai per l'emozione dell'animo, già pieno d'amore, e di speranze ineffabili. Si arriva alla stazione; si entra in una carrozza, e scesi a uno dei primi alberghi, la diva chiama a sè lo sposo di sua elezione... Oh! momento supremo!..

La bella schiude il labbro di corallo, mostrando due fila di denti candidissimi, quali nessun fabbricante di dentiere artificiali potrebbe uguagliare giammai! Ha una voce argentina, un sorriso pieno di dolcezza e d'incanto. Sentiamo ciò che ella sa dirgli. — Signor conte; scusate, se ho abusato alquanto della vostra bontà: (il conte alla mala parata si fa colore del piombo strutto). Io, continuò ella, aveva bisogno d'un nome prima di venire a Londra; d'un nome chiaro ed illustre: questo nome voi l'avevate, e vi compiaceste di farmene parte. Dopo ciò fra me e voi non vi sarà più nulla di comune; non vi sarebbe proprio nessuna ragione. . Io vedete ancor voi .. senza che io vi faccia altre considerazioni. Piuttosto, innanzi di separarci accomodiamo la partita.... Io so che a casa avete con taluno certi conti correnti poco correnti, e parecchie migliaia di lire non vi faranno scomodo. Ecco che io ve li dò, e.... scusate l'incomodo.

Il povero diavolo rimase di stucco; voleva parlare, voleva piangere, voleva protestare e non potè nè l'uno nè l'altro, solo nella massima confusione anzi nella terribile desolazione in cui era non si dimenticò di intascare quei pochi, e se ne tornò quatto quatto a casa, dove non sa che rispondere a coloro che gli fanno le congratulazioni e gli chiedono nuove della sposa bella come il sole che s'era innamorata di lui!

E qui il mio persecutore cessò dal narrare perchè vennero fortunamente a chiamarlo. Io credeva che questa fosse una storiella inventata lì per lì, sebbene il protagonista sedesse a due passi da me. Me ne informai, per semplice curiosità, e persone degne di fede mi assicurano che è verissima nelle sue più minute particolarità. Quando sia così, dissi fra me, posso narrarla anch'io ai lettori del corriere con tranquilla coscienza; e..... così ho fatto.

ARTURO.

le nostre forze difensive in uno stato affatto soddisfacente, affinchè se presto o tardi la guerra scoppiasse effettivamente, i nostri militi accorrano ai confini fiduciosi nel proprio armamento e nei propri capi. L'oratore si rallegrò poi del distinto posto che le arti svizzere occupano nell'Esposizione universale, delle attestazioni di stima e fiducia che la Svizzera da più anni riceve da esteri governi, e della completa riescita del prestito. « E di vero, aggiunse, se noi compariamo il presente con un passato ancora non molto lontano, dobbiamo consolarci d'avere acquistato in considerazione all'estero, ed in unione, libertà e benessere nell'interno. Possa la felice condizione in cui ci troviamo, non indurci all'inazione, ma sempre più incoraggiarci a procedere solleciti in tutte le parti della vita, affinchè possiamo sempre occupare il posto, che il nostro paese, in modo affatto particolare foggiato, si è acquistato fra i popoli d'Europa ». Il sig. Blumer venne poi accennando le principali trattative, ed espresse il voto, che i Consigli nelle loro deliberazioni non abbiano altra guida fuorchè il benessere della patria.

(*Gazzetta Ticinese*)

RUSSIA. — La *Gazzetta di Mosca* pubblica il seguente articolo:

Il sentimento popolare in Francia, dice il giornale del signor Katkoff, malgrado lo spirito di partito, tende ad una alleanza colla Russia. Esaminando gli avvenimenti politici della storia contemporanea di Francia, gli è impossibile di non iscorgere che la politica sua ebbe a registrare successi ogni volta che si ravvicinò alla Russia, e a subire smacchi ogni volta che se ne allontanò. I fatti della storia contemporanea provano fino all'evidenza la verità di questa asserzione.

Gli interessi della Francia e della Russia sono identici su tutti i punti del globo. È solamente la questione polacca che li ha finora disgiunti. Tale questione poco nota in Francia ed in Russia fino al 1863, si manifestò alla Russia sotto la sua vera luce al tempo dell'ultima insurrezione, e la palla di Berezowski la svelerà alla Francia.

La Provvidenza conduce la Russia e la Francia verso la verità per vie che essa sola conosce!

Ma v'ha ancor molto da fare in Russia ed in Francia, perocchè vi sono moltissimi pregiudizi da vincere ed errori da dissipare. Speriamo che non sarà che questione di tempo. Gli articoli del *Pays*, che è un organo ufficioso, possono servir di prova che già cominciasi in Francia a comprendere la questione polacca, e che fra non molto tutti la comprenderanno.

— Scrivono da Varsavia alle *Narody Noviny*, 21 giugno:

La nostra gazzetta *Dziennik* dà una letterale traduzione del telegramma risguardante la sospensione delle confische.

« Al nostro luogotenente nel regno di Polonia! Essendo ora tornata la pace e l'ordine nel regno della Polonia, e riconoscendo la possibilità di mitigare le misure coercitive contro le persone che presero parte all'insurrezione del 1863-64, e per mostrare favore la grazia ai parenti ed eredi di quelle persone, deliberammo di sospendere ora ogni ulteriore confiscazione dei beni mobili ed immobili appartenenti ai trasgressori che per la parte presa nella insurrezione soggiacquero alla confisca; di sospendere ogni operazione riguardante la confisca di tali beni, che erano già stimati, ma i cui importi non entrarono ancora nella cassa dello Stato. Ordiniamo a voi di prendere le opportune misure alla effettuazione di questa nostra volontà.

« Varsavia, il 20 giugno 1867.

« ALESSANDRO. »

TURCHIA. — Le lettere di Costantinopoli sono del 26. Il granduca Alessio di Russia è arrivato in quella città il giorno della partenza del Sultano. Il Principe ed il Sultano si visitarono a bordo dei loro steamers.

Omer pascià che aveva avuto 8,000 uomini di rinforzo, aveva mandato un rapporto al Sultano sulle operazioni militari, al suo passaggio dinanzi all'isola di Creta.

Il granduca Alessio dopo aver ricevute le ovazioni della popolazione greca di Costantinopoli, è partito per visitare i conventi del Monte Athos.

AMERICA. — I giornali di Vienna pubblicano la seguente comunicazione:

È importante conoscere le pratiche fatte dal Governo austriaco da molti mesi per impedire la terribile catastrofe della quale è giunta la notizia.

Fin da quando si ritirarono i soldati francesi l'imperatore d'Austria, pensando che l'imperatore Massimiliano lascierebbe il Messico nello stesso tempo del maresciallo Bazaine, giudicò opportuno di esaminare la questione di sapere se v'era luogo di rendere a Massimiliano i diritti di agnato cui aveva rinunciato prima di partire per il nuovo impero.

Se quel pensiero non fu posto subito a effetto ciò fu perchè, senza parlare di altri diritti acquistati legittimamente i quali erano in discussione, e che volevano essere esaminati seriamente, l'Imperator Massimiliano restava al Messico e continuava la lotta con le forze indigene che erano sotto i suoi ordini.

Quando giunse qui la notizia della sua presa, tutto fu messo in opera per provocare in suo favore l'intervento diplomatico dell'Europa.

L'ambasciatore d'Austria a Washington aveva già molto tempo prima avuto missione di rivolgersi al Governo degli Stati liberi dell'America del Nord, e di provocare il loro intervento e la loro azione diplomatica, nel caso in cui l'imperatore Massimiliano fosse minacciato da qualche pericolo.

È noto che il signor Seward impiegò tutti i buoni uffici presso Juarez in questo senso.

Quando venne la nuova della capitolazione dell'imperatore Massimiliano, la Francia, l'Inghilterra, la Russia e la Prussia incaricarono i loro ambasciatori a Washington di unirsi all'ambasciatore austriaco per salvar la vita di Massimiliano.

Tutte le potenze si adoperarono in questo senso, e segnatamente la regina Vittoria aggiunse che « trattavasi di salvar la vita di uno stretto parente a lei carissimo. »

Nacque motivo di sperare quando si seppero qui le ragioni con le quali il signor Romero ambasciatore di Juarez a Washington tentava di giustificare le misure rigorose prese contro l'imperatore Massimiliano.

Le quali principalmente partivano dalla considerazione che l'imperatore Massimiliano sarebbe sempre un pretendente che continuerebbe a riunire attorno a sè le persone faziose del Messico, e quindi manterrebbe il paese in uno stato permanente di agitazione.

Fu quindi risoluto immediatamente nel Consiglio della famiglia imperiale austriaca che l'imperatore Massimiliano rientrerebbe in tutti i suoi diritti di ultimo agnato, e che tutto sarebbe fatto per ottener da lui la più completa rinuncia ai suoi diritti come imperatore del Messsico e a dare le garanzie necessarie per mettere a esecuzione quella renuncia.

Furono spedite per telegrafo all'ambasciatore austriaco a Washington le opportune istruzioni.

Il signor Seward ha messo nuovamente in opera i suoi buoni uffici. Sfortunatamente le notizie che sono state divulgate attestano che tutti gli sforzi sono stati inutili.

Non fu mai messa in campo la questione della taglia. La Corte d'Austria era dispostissima a pagarla. Ma ci voleva prudenza; bisognava schivare di far nascere il sospetto di volere entrare nella giurisdizione del Consiglio di guerra che aveva aperto il processo, la qual cosa avrebbe aggravato la situazione di Massimiliano.

Il qual concetto prevalse anche quando fu agitata la questione di sapere se fosse opportuno di mandare a Juarez una persona di fiducia. Ma quel partito fu messo da banda, atteso che, senza tener conto del danno che quella pratica poteva recare all'imperator Massimiliano, anche Juarez, se fosse stata scoperta, poteva essere compromesso.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nel R. Istituto musicale di Firenze (sala Sbolci, Borgo Santa Croce, n° 6) avrà luogo domani (7) alle ore 12 e mezzo un trattenimento di studio.

Il programma offre una ricca e variata raccolta di scelti pezzi, e i nomi di distinti esecutori.

— Sappiamo, scrive la *Gazz. di Venezia*, che la Deputazione provinciale accolse con molto favore la comunicazione fattale dal R. prefetto, pel progetto di navigazione diretta a vapore tra Venezia e Alessandria, presentato dalla Compagnia egiziana; e che, nella prossima seduta del Consiglio provinciale verrà proposto alla definitiva sua deliberazione il progetto stesso. Anche dalle provincie vicine continuano a giungerci le più liete assicurazioni sulla quota di concorso che loro spetterebbe.

Intanto arriva in Venezia il rappresentante della Compagnia Adriatico-orientale; e d'altra parte sappiamo che la Compagnia del Lloyd austriaco ha determinato di calcolare nell'importo del viaggio, come partite da Trieste le merci che da Venezia sono dirette ad Alessandria via di Trieste, e viceversa. Ecco i primi risultati della premura colla quale la città nostra prese in considerazione il progetto della Compagnia egiziana. Però da questi vantaggi offerti al nostro commercio da altre Compagnie, in presenza delle trattattive colla *Azizié*, deve tanto più riconoscersi l'importanza ed il massimo interesse di Venezia a non lasciarsi sfuggire la favorevole occasione.

— Nelle adunanze ordinarie tenute dall'Ateneo veneto nei giorni 22 maggio e 6 giugno, il socio dottore Vincenzo Mikelli leggeva una sua memoria sul *Contenzioso amministrativo*. Nella prima parte, egli incominciò col tracciare a larghi tratti la storica trasformazione della grande personalità dello Stato, rassegnando dall'età di mezzo insino a noi quelle tre grandi forze, la Chiesa, i feudi ed i comuni, che prepararono poi la costituzione degli Stati moderni.

Mostrata quindi la differenza fra scienza di amministrazione e diritti amministrativi, determinava il concetto del contenzioso amministrativo, analizzando i principii cardinali delle scuole che si formarono in Francia. Colla scorta delle leggi romane fece quindi vedere che anche quella legislazione riconosceva l'esistenza del contenzioso amministrativo, e cominciando dalla famosa formula di Luigi XIV e venendo fino alle leggi 28 piovoso anno VIII, e 3 marzo 1819, percorse a rapidi cenni la legislazione francese, con riscontri a quella degli Stati italiani, e particolarmente del già Regno lombardo-veneto, dove l'Austria aveva conservate molte ottime leggi del primo Regno d'Italia.

Nella seconda parte della sua memoria, il dott. Mikelli dimostrava come a quattro si riducano veramente i sistemi relativi al contenzioso amministrativo, dei quali precisava i criterii di distinzione, e dinotava i pregi e i difetti. Lodava egli quindi il concetto della legge 20 marzo 1865, che francando dal sistema francese l'ordinamento del contenzioso amministrativo nel nostro Regno, ha fatto omaggio al grande principio dell'indipendenza del giudice. Passò poi il lettore a dimostrare la necessità di costituire tribunali amministrativi, indipendenti dal potere amministrativo, conchè però non si venga a privilegio, ma solo a separazione di giurisdizione; e indicò quali ne dovrebbero essere l'ordinamento, il numero e le attribuzioni, fermandosi poscia in genere sulla codificazione delle leggi amministrative, sul Consiglio di Stato e sull'importante ufficio della Corte dei conti.

Terminata la lettura della memoria, parlarono sull'argomento l'avv. Malvezzi, l'avv. Fortis, il cav. Berchet, il presidente ed il lettore.

Nell'adunanza ordinaria del 13 giugno, il dott. Salvadori leggeva un suo discorso intorno alla vita e alle opere del socio dell'Ateneo, Pietro Zandomeneghi. L'oratore indicava com'egli non pur fosse valente nella scultura, per cui ammiriamo molte egregie opere di lui, ma eziandio nelle lettere e nella declamazione, avendo lasciato anche varie commedie inedite di molto valore.

Dopo la lettura del Salvadori, presero la parola il socio cav. Dall'Acqua Giusti ed il socio Pin-Marzio, ambedue facendo eco ai pregi del compianto Zandomeneghi, ma aggiungendo alcune notizie ommesse dall'oratore, e discutendo alcuni principii dal medesimo manifestati.

— Leggesi nella *Patria* di Napoli:

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione de' lavori del porto mercantile a Torre Annunziata. V'intervenne il sotto prefetto del circondario Righetti, il cav. Acton con molti uffiziali di marina, parecchi deputati e consiglieri provinciali, il pretore, il municipio e le altre autorità del luogo, e la più eletta cittadinanza del paese e de' dintorni. Raccoltisi le autorità e gl'invitati, convennero sotto un ricco padiglione, ove tra i concenti musicali e il tuonar del cannone furono benedetti i lavori del porto, al quale fu dato nome Principe Umberto. Finita la civile e religiosa cerimonia, il popolo che v'assisteva numeroso salutò con grida di gioia l'inizio d'un'opera che gli apparecchia un lieto avvenire.

— Scrivono da Glasgow, 7 giugno:

La Scozia è presentemente, eccetto l'India che produce la materia prima adoperata per questa fabbricazione, il paese che dà al commercio la maggior quantità di fili e di tessuti di juta. La juta è la scorza interna di una pianta fibrosa, il *corchorus capsularis*, il quale non è guari coltivato che nelle Indie Orientali. Dopo aver subito la prima preparazione sui luoghi dove è ricolto, vien sottoposto all'azione di macchine che ne fanno uno dei più utili tessili: adoperato solo o commisto al cotone, alla lana, alla canapa e al lino, serve a fare sacchi d'imballaggio, tele rozze (*hessians*) e tappeti a buon mercato, stoffe comuni, drappi grossolani e tappeti da focolare, cordaggi d'ogni genere.

La maggior parte delle 300,000 tonnellate di questa materia prima che si raccolgono ogni anno nei possedimenti inglesi dell'India è consacrata all'imballaggio delle derrate coloniali, delle sperierie soprattutto, che importansi in Europa. Carichi intieri di questi tessuti di juta, designati col nome di *gunny cloths*, comperansi annualmente dagli Americani per involgervi il loro cotone. Infatti un ricolto ordinario di 3,500,000 balle di cotone non attira agli Stati Uniti meno di 19,300,000 metri di questa tela d'imballaggio. Le Indie Orientali n'esportano 100,000 tonnellate almeno all'anno. Le piazze di Calcutta, Madras e Bombay contribuiscono per la più grossa parte a tali invii.

La Granbretagna adopera, come abbiam veduto, la juta ad altri usi, e a misura che i procedimenti per utilizzarla si svolgono e perfezionano, essa ne consuma ognor più. Dal 1850 al 1856 le importazioni di juta in Inghilterra non superavano 25,316 tonnellate per anno, e dal 1856 al 1860 erano annualmente di 41,201 tonnellata; nel 1861 salirono a 46,632 tonnellate e a 67,000 nel 1866. Le esportazioni di fili e di tessuti di juta che erano nel 1865:

Tessuti	14,108,402	metri
Filati	1,225,146	chilogrammi

salirono nel 1866 a

Tessuti	17,919,226	metri
Filati	3,523,881	chilogrammi.

Dundee è stata fin qui il principal centro di somigliante fabbricazione in Europa, e l'importanza che vi ha presa rilevasi bastantemente dal fatto ch'essa non esportava che 1,000 tonnellate nel 1838 e che ne adopera di presente 45,000 tonnellate annualmente ossia 67 0/0 circa delle importazioni totali del Regno Unito. Le usine di Dundee traggono la più gran parte delle loro provvisioni da Liverpool e da Glasgow, e anche da questi due porti esse sgomberano la quasi totalità dei loro prodotti. Nel 1865 Dundee ricevette da Liverpool 18,932 tonnellate di jūta e da Glasgow 16,013 tonnellate, e spedì a Liverpool 22,615 tonnellate e a Glasgow 12,800 tonnellate. Manchester dà annualmente commissioni per 5,000 circa tonnellate. Così si arriva dunque per questi tre centri, Liverpool, Glasgow e Manchester, ad invii annui di più che 40,000 tonnellate di questa classe di prodotti manifatturati.

La città di Glasgow non tarderà senza dubbio a fare a questo riguardo a Dundee una concorrenza potentissima. Nuove usine sono state costruite testè, le quali occupano una superficie di sette ettari e danno lavoro a due mila oparai. Queste usine che lavorano la materia prima allo stato brutto, che le fanno subire successivamente tutte le trasformazioni necessarie, possono fin d'ora dare al commercio 1,000 quintali metrici di prodotti diversi alla settimana, e paiono destinate, in un prossimo avvenire, a fabbricare su grandissima scala gli articoli di cui la costa orientale della Scozia ha avuto sinora la specialità.

R. ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO
IN FIRENZE.

Concorsi annuali dell'anno 1867.

Si rende noto che in questa R. Accademia fiorentina delle Arti del disegno avranno luogo i concorsi annuali per ottare al godimento delle piccole pensioni d'incoraggimento.

Sono ammessi i giovani Toscani al di sotto degli anni 18 per il *nudo disegnato* o *modellato* e per l'*ornato*; al di sotto de' 20 per l'*architettura*.

I concorrenti, alunni dell'Accademia, esibiranno i certificati di aver compiuti regolarmente i corsi delle scuole del disegno di figura, di architettura e di ornato.

I giovani che non avessero seguito i corsi dell'Accademia per ciò che si riferisce all'arte, nè nelle pubbliche scuole per ciò che riguarda le relative scienze, saranno ammissibili nonostante purchè subiscano con lode esami sulle materie seguenti:

I concorrenti al *nudo disegnato*, sulle regole della prospettiva lineare;

I concorrenti al *nudo modellato*, sui primi elementi di architettura;

I concorrenti all'*ornato*, sulle regole della prospettiva lineare;

I concorrenti all'*architettura*, oltre che sulle regole stesse, sulla geometria, sull'algebra, sulla geometria descrittiva e la topografia.

Le successive prove saranno le seguenti:

Un'accademia disegnata dal vero per i concorrenti al *nudo disegnato;*

Un'accademia modellata dal vero per i concorrenti al *nudo modellato;*

Un disegno dal basso o dal tutto rilievo, condotto a piena esecuzione per i concorrenti all'*ornato;*

La misurazione e il disegno di un particolare di antico monumento per i concorrenti all'*architettura*

Un regolamento speciale determinerà le discipline di questi concorsi che avranno incominciamento il dì 17 luglio p. v.

Le opere rimarranno proprietà dei concorrenti.

I giovani che verranno giudicati degni del premio godranno di una mensile pensione d'italiane lire trenta, la quale potrà venir confermata di semestre in semestre per un periodo non maggiore di anni tre.

Gli aspiranti agl'indicati concorsi dovranno presentarsi all'uffizio d'ispezione muniti delle loro fedi di nascita dal 4 luglio a tutto il 10, dalle ore 9 antimer. alle ore 2 pomer.

Firenze, addì 28 giugno 1867.

V° il ff. di Presidente
ENRICO POLLASTRINI.

L'Ispettore delle scuole
JACOPO CAVALLUCCI.

GIUNTA DI VIGILANZA
PER L'ISTITUTO INDUSTRIALE E PROFESSIONALE DI MODICA.

Si rende noto al pubblico che sono messi a concorso per esame avanti la Giunta di vigilanza dello Istituto industriale e professionale di Modica i posti di assistente alle cattedre e ai gabinetti di *chimica - fisica e meccanica - storia naturale - disegno e topografia* nel detto Istituto, coll'annuo stipendio di lire 1,200 per ognuno.

L'esame sarà per iscritto ed orale.

I temi verranno dati nel giorno 25 luglio p° dalla Giunta di vigilanza presso l'Istituto suddetto, secondo le norme che all'apertura verranno dalla medesima stabilite.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere inviate al presidente della Giunta suddetta prima del 20 luglio pross.

Modica, il 13 giugno 1867.

Il Presidente della Giunta di vigilanza
TOMMASO RIZZONE.

CONVITTO LICEALE E GINNASIALE
VITTORIO EMANUELE IN NAPOLI.

Avviso

Il giorno 19 agosto di questo anno si aprirà un concorso di esame per nove posti semigratuiti, che vacano nel Convitto liceale e ginnasiale in Napoli.

Per essere ammessi al detto concorso gli aspiranti dovranno presentare al rettore di quel Convitto sino a tutto il giorno 10 di agosto:

1° Una domanda in carta da bollo di 50 centesimi, scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari intendono essere ascritti;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1ª cl. ginnasiale;

4° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre - il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia - la somma pagata a titolo di contribuzione - il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Il concorso comprende due specie di esami:

1° Per iscritto;

2° Orale.

Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

11 giugno 1867.

PRESIDENZA DEL CONS. PROV. SCOLASTICO
DI TERRA DI BARI.

Manifesto.

A norma del regolamento accompagnato dal R. decreto 1° giugno 1862 è aperto un concorso per il conferimento di due mezzi posti gratuiti vacanti nel Convitto nazionale del Liceo ginnasiale Cirillo. Il concorso avrà luogo nei giorni 19, 20, 21, 22 del mese di agosto presso il cennato Istituto. Gli aspiranti dovranno presentare al rettore dello stesso fino a tutto il 10 del predetto mese:

1° Una domanda estesa intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari intendono essere ascritti;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno non avranno età maggiore di 12 anni;

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che entrano per lo meno alla 1ª classe ginnasiale:

4° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi aver una costituzione sana e scevra d'ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Bari, 22 giugno 1867.

Il Presidente del Cons. prov. scolastico
N. DE GEMMIS.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5.

Oggi al Senato e al Corpo legislativo i presidenti Troplong e Schneider hanno espressa la più viva riprovazione per l'assassinio dell'imperatore Massimiliano fra le più calorose approvazioni delle due assemblee.

I giornali dicono che dopo la resa di Messico il ministro di Francia partì immediatamente e giunse a Vera Cruz, d'onde s'imbarcherà per l'Europa. Egli affidò la protezione de' suoi connazionali ai consoli americani.

L'*Etendard* dice che tutte le potenze d'Europa hanno richiamato i loro rappresentanti dal Messico. Gli Stati Uniti hanno pure deciso di non inviare alcun rappresentante presso Juarez.

Parigi, 5.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	4	5
Fondi francesi 3 0/0	68 67	68 62
Id. 4 1/2 0/0	99 —	99 —
Cons. ital. 5 0/0 (c. st.)	51 50	48 85
Id. 15 luglio	51 45	49 05
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	360	357
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	243	245
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	72	70
Id. Lombardo-venete	380	380
Id. Austriache	473	457
Id. Romane	80	80
Obbligazioni str. ferr. Romane	117	118
Id. prest. austriaco 1865	327	327
Id. in contanti	330	331

Londra, 5.

Consolidati inglesi	94 3/8	94 3/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 5 luglio 1867, ore 8 ant.

Il barometro è sceso di 3 a 4 mm. nel nord e nel centro della Penisola. Pressioni sempre alte, alla normale o sopra. Temperatura sopra la normale. Cielo qua e là nuvoloso. Mare mosso nel nord e nel sud. Dominano i venti di nord-ovest e sud-ovest forti.

Le pressioni sono alte in Francia, in Inghilterra e in Ispagna.

Qui il barometro tende ad abbassarsi, e soffia in alto il sud-ovest.

Stagione calma e da temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 5 luglio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 6	mm 755, 3	mm 755, 4
Termometro centigrado	26, 0	29, 5	22, 0
Umidità relativa	75, 0	48, 0	58, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	O	O	O
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura { massima + 30,5 ; minima + 17 5 }

Minima nella notte del 6 luglio + 17 5.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Stacchini rappresenta: *Le false confidenze — Amore e mistero.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Raffaello Landini rappresenta: *Stenterello sprangaio — Il vicino Bagnolet.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 6 Luglio 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 60	52 55	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 50	71 »	» »	» »	» »	71 contanti
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		34 80	34 70	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1410	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1530	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	167 »	164 »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 186	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 186	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	197 1/2	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	122 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	381 »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 1 dic. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 »	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 78	26 70
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 5/8	106 3/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	106 5/8	106 3/8
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	106 5/8	106 3/8
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	106 5/8	106 3/8
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 34	21 30
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 55 per fine corrente.

Il sindaco A. MORTERA.

Camera dei Deputati

UFFICIO DI QUESTURA

Avviso per la provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 8000 miriagrammi di legna forte da ardere, a presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 15 del corrente mese di luglio, all'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo giorno 16, alle ore 2 pomeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'Ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno, esclusi i festivi.

Firenze, 1° luglio 1867.

Per detto Ufficio di Questura
P. Trompeo, Segr.

1796

Società cartaria.

Tutti gli azionisti della Società suddetta sono invitati ad un'adunanza generale che avrà luogo la mattina del 22 luglio prossimo a mezzogiorno preciso, nel solito locale di residenza della Società posto in via Torta n° 9.

Oggetto principale dell'adunanza sarà la comunicazione di un'offerta privata per l'acquisto della Cartiera della Lima di proprietà della Società medesima.

Gli Stralciarj
Avv. Salvadore Rossini.

1797

IL SINDACO

della città e comune di Lucca

Coerentemente alla notificazione 18 giugno prossimo passato

PUBBLICA

Il risultato della quindicesima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta questo giorno 2 luglio come appresso:

1865 279 8193 8155 883 2802 2191
8212 8257 2222.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 luglio 1867.

Il Sindaco
Del Preto.

1821

SOCIETÀ ANONIMA

PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ DELLA CITTÀ DI NOVARA

In seguito alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 1° corrente luglio l'assemblea generale degli azionisti è convocata in seduta straordinaria per la giornata di domenica 21 corrente al mezzodì, nella sala del palazzo del Mercato, per deliberare sul

Progetto di prolungo d'affitto del gazificio proposto dal signor Paolo Sartirana.

Novara, il 1° luglio 1867.

Per il Consiglio d'amministrazione

Il Presidente
Natale Santini.

1810

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento:*

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno . . . »	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (franco ai confini) . . . . »	52	27	15
Francia . . . . »	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ. »	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale . . . »	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis
Venezia . . . . da Münster H. F. et M.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis libraio.
Milano . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi

Bando per vendita coatta.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, in esecuzione di sentenza proferita dal tribunale medesimo li 30 aprile 1867 registrata a Firenze il 18 maggio successivo, registro 16, foglio 196, numero 26 9, con lire 5 50 a Giani) rende pubblicamente noto che la mattina del 30 agosto 1867, a ore 10, nella sala d'udienza di questo tribunale sarà esposto in vendita al pubblico incanto per il prezzo di lire italiane 2,545 20 e con tutte le condizioni che si leggono nell'originale del relativo bando depositato in questa cancelleria gli appresso descritti beni espropriati ad istanza del signor Luigi Ceccherelli a danno di Giovacchino Machiavelli, cioè: un fabbricato di dominio diretto già delle Reali Possessioni con annesso appezzamento di terra, posto nella comune di Brozzi, confinato a 1° argine d'Arno 2° viottolo degli Alzai, 3° via della Magra, con rendita imponibile di lire 123 56.

Altro appezzamento di terra posto come sopra, confinato a 1° Machiavelli, 2° argine d'Arno, 3° via ferrata, con rendita imponibile di lire 3 96.

Dalla cancelleria del tribunale civile
Li 26 giugno 1867.

1837 SEB MIGNELLI, canc.

Notificanza.

Con verbale d'istruttoria proferto dall'illustrissimo signor pretore di Torino per la sezione Monviso delli 14 giugno ultimo scorso, sull'istanza del signor Giacinto Goitre e non dissenso del causidico Alessandro Rivetta curatore dell'eredità giacente di Giacinto Moriondo (già esercente il caffè Corso Piazza d'Armi, n° 12, casa Spurgazzi):

Si dichiarò aperto il giudizio di contributo sull'attivo dell'eredità giacente del detto Giacinto Moriondo;

Si fissò pella proposizione dei crediti e per la comparizione dei creditori interessati nell'eredità stessa l'udienza che sarà da lui tenuta il 29 corrente luglio, ore otto antimeridiane, onde venga, sulla base delle domande ed osservazioni dei creditori che saranno per comparire, loro proposto uno stato d'assegnamento e riparto delle sostanze costituenti l'attivo dell'eredità a norma della legge, e sentenza del tribunale civile di questa città 19 marzo ultimo.

Si mandò il predetto verbale notificarsi a tutti i creditori che avessero fatta significare regolare opposizione alla distribuzione della quale si tratta, non che inserirsi nel foglio ufficiale onde ne abbiano cognizione e possano in tempo provvedere al loro interesse gli altri creditori

Torino, il 3 luglio 1867.

1836 RIVETTA, proc.

Avviso. 1815

Il sottoscritto, non tanto in proprio che per interesse dei pupilli del fu cav. dottor Giovanni Battista Maruzzi possidenti domiciliati tutti in Campiglia Marittima, rende noto a tutti che essi intendono di prevalersi dei diritti che loro accorda la legge in materia di caccia, e perciò inibiscono a chiunque qualunque specie di caccia nei loro possessi e beni posti e situati nella comunità di Gavorrano, compartimento di Grosseto, e nelle comunità di Suvereto e Campiglia Marittima, compartimento di Pisa. E dichiarano altresì di procedere contro i trasgressori a forma delle leggi vigenti.

Campiglia Marittima, 25 giugno 1867.

Dott PIETRO MARUZZI
in proprio e nei nomi.

Avviso 1838

di scioglimento di Società mercantile in ordine agli articoli 158, 161 e 163 del vigente Codice di commercio.

Con privata scrittura fatta in Livorno il 1° luglio 1867, autenticata dal notaro dott. Giuseppe Salvestri, e registrata in detta città il giorno stesso, libro 25, foglio 57, n° 3841, con lire 11 pel primo originale a F. Somazzi, è rimasta sciolta fino dal giorno precedente 30 giugno a tutti gli effetti legali la Società commerciale a nome collettivo costituita fra i signori Alessandro del fu Santi Borgheri e Carlo del fu Torello Borgheri, domiciliati il primo in Firenze ed il secondo in Livorno, col chirografo stipulato in Livorno il 22 dicembre 1864, autenticato dal notaro Salvestri ed ivi registrato il giorno successivo libro 8, n° 3.23, con lire 6 60 a Somazzi, avente la detta Società due case o stabilimenti commerciali che uno in Firenze colla ditta Santi Borgheri, figli e compagni, e l'altro in Livorno contante sotto i nomi Torello Borgheri e nepoti, le quali ditte vengono in conseguenza ad estinguersi. I prefati signori Alessandro e Carlo Borgheri si occuperanno quindi della liquidazione degli affari pendenti della suddetta Società, il primo per quanto abbia riguardo alla casa di Firenze ed il secondo a quella di Livorno.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Bertolotti Rosa nata Bertolino, residente in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 11 aprile 1866, e rappresentata dal sig. procuratore capo Pacifico Craveri, il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza delli 12 febbraio 1867, che mandò notificare e pubblicare a mente di legge, ha dichiarata l'assenza del Bertolotti Gioanni, marito della instante, già domiciliato in questa città.

Torino, addì 23 marzo 1867.

1841 AVV. ABRATE sost. CRAVERI.

Errata-Corrige.

Nella Gazzetta del 2 giugno prossimo passato di n° 148, ove nella inserzione di n° 1675 fu detto: vedova del signor Giovanni Crespina, si legga invece: vedova del signor Luigi del fu Giovanni Crespina.

PRESTITO A PREMI 1864 DELLA CITTÀ DI MILANO

23ª ESTRAZIONE — 1° luglio 1867.

SERIE ESTRATTE

988 - 1356 - 2516 - 3131 - 3559 - 4616 - 6626 - 7073 - 7791

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Serie	Numero	Lire
988	14	60
988	22	60
988	28	60
988	30	60
988	40	60
988	49	60
1356	8	400
1356	10	400
1356	12	60
1356	13	60
1356	14	60
1356	31	60
1356	33	100
1356	40	60
1356	44	60
1356	46	200
2516	6	60
2516	12	60
2516	22	60
2516	29	100
2516	43	60
3131	1	60
3131	8	1,000
3131	9	60
3131	11	60
3131	14	60
3131	21	100
3131	28	5,000
3131	31	200
3131	37	200
3131	39	200
3131	47	60
3559	11	1,000
3559	15	200
3559	17	60
3559	22	60
3559	28	60
3559	31	60
3559	41	60
4616	4	1,000
4616	23	100
4616	27	60
4616	31	100
4616	40	60
4616	45	100
6626	9	60
6626	13	60
6626	19	60
6626	26	60
6626	27	60
6626	32	60
6626	36	60
6626	40	200
7073	1	100
7073	3	400
7073	13	60
7073	16	100
7073	21	60
7073	26	100,000
7073	32	100
7073	36	60
7073	50	400
7791	3	60
7791	4	60
7791	7	60
7791	16	100
7791	24	60
7791	26	60
7791	37	60
7791	50	60

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 9 serie suddescritte sono rimborsabili con it. lire 46.

Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1868:
A Milano, presso la Cassa Comunale
A Bruxelles, presso la Ditta I. Errera Oppenheim
A Francoforte (sul Meno), presso la Ditta A. Reinach
A Parigi, presso la Ditta Kohn Reinac e C.
Ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo prestito.
} Al cambio del Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° ottobre 1867.

Milano, 1° luglio 1867.

La Giunta Municipale
Il Sindaco BERETTA.
L'Assessore DELLA PORTA FRANCESCO.
Il Segretario GIANI.

La Commissione
Sala Luigi, *assessore municipale.*
Venini Eugenio, *consigliere comunale.*
Conti Luigi, *consigliere comunale.*
Uboldi de' Capei Giovanni.
Villa Pernice Angelo.

1839

SOCIETÀ

PER LA VUOTATURA INODORA DEI BOTTINI

Non essendo stato possibile, attesa la ristrettezza del locale e la straordinaria affluenza degli azionisti, discutere il progetto del cav. Lapini nell'adunanza generale del 4 luglio corrente, conforme era stato deliberato nella antecedente del 28 giugno, i liquidatari della ridetta Società rendono noto a tutti gli azionisti che l'adunanza stessa è stata nuovamente prorogata al 9 luglio corrente a ore 8 pomeridiane.

Si avvertono inoltre gli azionisti stessi che la predetta adunanza sarà tenuta nelle sale della Fratellanza Artigiana, via Parione, n° 5, accanto al liceo Dante, e che il notaro assistente si troverà nel locale suddetto fino dalle 7 1/2 pomeridiane del giorno medesimo onde ricevere il deposito delle azioni.

Li 6 luglio 1867.

Per i liquidatari
Francesco Estienne.

1843

Comunità di Poggibonsi

A V V I S O.

Il sindaco sottoscritto, inerendo alla deliberazione consigliare del dì 29 maggio scorso, n° 148, approvata dalla prefettura della provincia nel dì 14 giugno prossimo passato, n° 1360,

Rende noto:

Essere aperto il concorso al vacante posto d'ingegnere comunale con l'annuo stipendio di lire 1,000, con gli obblighi ed oneri annessi al posto e resultanti da apposito quaderno, che sarà reso ostensibile a tutti in questa segreteria comunale.

Tutti coloro che intendono concorrere al posto suddetto dovranno far pervenire al sottoscritto in piego affrancato, entro 20 giorni dalla data del presente avviso, la loro domanda redatta in carta da bollo, le fedi di moralità e di nascita, debitamente autenticate e scritte su carta bollata, e il diploma di ingegnere comprovante la laurea riportata dal concorrente.

Dall'ufizio comunale di Poggibonsi

Li 2 luglio 1867.

Il facente funzione di Sindaco
E. Casini, ass.

1834

Il Segretario
Brunori.

Comune di Ancona 1840

PRESTITO 1864

Il sindaco fa noto:

Che a seconda dell'avviso in data 26 giugno prossimo passato oggi ha avuto luogo l'estrazione delle 22 obbligazioni del prestito comunale 1864 contratto con la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e che i numeri estratti furono i seguenti:

109 406 698 1141 1157 1378 1666 1685
1720 1895 2012 2173 2313 2558 2797 3006
3103 3117 3377 3404 3754 3352

Che nella seduta stessa il Consiglio comunale ha deliberato rivalersi della tassa e sovratassa di ricchezza mobile mediante ritenuta sugli interessi a termini dell'art. 6 del regio decreto 28 giugno 1866, n° 3023, e dell'articolo 52 del regolamento 23 successivo dicembre, n° 3120

Infine che l'importo delle cartelle estratte e gli interessi saranno pagati dal 1° ottobre prossimo a forma del contratto 17 agosto 1864.

Dalla residenza municipale il 1° luglio 1867.

Il Sindaco
Michele conte Fazioli.

Il Segretario capo
P. Vella.

Un giovine maestro normale superiore cerca occupazione in qualche buona famiglia od istituto. Il medesimo ha già insegnato in un istituto ed educato fino agli studi liceali figliuoli di distinte famiglie torinesi. — Dirigersi in Torino al signor FILOMATE VITTORINO (ferma in posta).

1835.

OPERE INEDITE

DI

VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa . . . . L. 4 40
Filosofia della Rivelazione . . . . » 5 50
Protologia - *Vol* 2. . . . . » 18 65
Miscellanee - *Vol*. 2. . . . . » 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol*. 3 . . . . . » 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol*. 2 . . . . » 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol*. 3 . . . » 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin . . . . » 2 80

RENDICONTI

DEL

PARLAMENTO ITALIANO

Sessione 1860.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 aprile al 10 luglio 1860 . . . . L. 16 80
Vol. II. Documenti, dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . » 16 40
Vol. III. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860 . . . . » 6 »

Sessione 1861.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . . L. 28 60
Vol. II. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . . » 26 20
Vol. III. Documenti, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861. . . . » 23 40
Vol. IV. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 . . . . » 32 20
Vol. V. Documenti, dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . » 34 80
Vol. VI. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 26 febbraio al 12 aprile 1862 . . . . » 19 »

Sessione 1865-66.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 novembre 1865 al 25 febbraio 1866 . . . . L. 27 »
Vol. II. Idem idem dal 26 febbraio al 7 maggio 1866 . . » 25 20
Vol. III. Idem idem dall'8 maggio all'8 giugno 1866 . . . » 22 40
Vol. IV. Idem idem dall'8 giugno al 30 ottobre 1866. . . » 13 20

Sessione 1866-67.

Volume unico. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867 . . . . » 12 80

Dirigere le domande alla Tipografia Eredi Botta.

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli.*)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento 2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento. 1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . 6 »
Repertoro di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . 6 »
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)* 1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)* 5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . . . 6 »
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento 1 50

Registri in materia penale:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli e sono compresi i diritti postali.*)

B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)* 24 »
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)* . . . 20 »
D) Registro generale della Sezione d'Accusa *(carta colombier)* . . . . 24 »
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)* . . . . 20 »
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)* . . . . 24 »
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)* . . . . 20 »
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)* . . . . 24 »
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)* . 6 50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)* . . . . 24 »
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)* . . . . 12 »
Affari civili e commerciali avanti le Preture. 22 50
Affari penali avanti le Preture 22 50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto . . . 11 »
A) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture 2 40
B) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali 2 40
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 *(carta leone, a mano)* 5 80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento *(carta leone, a mano)* . . 5 80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, art. 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 *(carta doppio protocollo fino)* . . . . 4 »
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta *(carta da stato, foglio intiero)* . . . . 8 »
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa *(carta protocollo fino)* . . . . . . 5 »
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale *(carta da stato)* . . . 6 50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale *(carta da stato, mezzo foglio)* . . . . 3 »

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.